

**Zandonella Callegher tranquillizza: «I nostri servizi sono attivi»**

## Le Terme adesso sperano in un accordo

**COMELICO** SUPERIORE. «Come prima cosa vorrei tranquillizzare tutti: le Terme delle Dolomiti sono aperte, tutti i servizi sono a disposizione degli utenti: il panorama di questi giorni con le dolomiti imbiancate intorno è più che rassicurante». Così il presidente della società di gestione delle Terme di Padola, Adriano Zandonella Callegher commenta il fatto che al momento proprio la società è al centro del dibattito politico ed amministrativo in **Comelico**. «Sì, diciamo che il clamore delle vicende che ci vede protagonisti con il comune potrebbe dare dei segnali negativi verso gli utenti, che invece possono stare del tutto tranquilli per quanto riguarda i nostri servizi. Per il resto diciamo che sono in corso degli assestamenti». Come si sa, si è conclusa pochi giorni fa la procedura di sfratto della società da parte del Comune per il mancato pagamento dell'affitto. La somma dovuta è però nel frattempo stata versata alla Cassa depositi e prestiti con gli interessi e si è pertanto avviata la pratica dell'arbitrato. Le due parti nomineranno un avvocato: per le terme sarà l'avvocato Del Giudice del foro di Treviso, per il Comune ancora non è stato reso noto l'avvocato di parte. Quali prospettive pertanto si aprono con l'arbitrato? «Diciamo che io sono un fautore della mediazione» risponde il presidente Zandonella Callegher «sono pertanto fiducioso che ci siano le premesse per una ridefinizione positiva della situazione. Spero che l'arbitrato non si esaurisca sul tema dell'affitto da pagare ma che in qualche modo possa ricomprendere tutte le vicende ancora aperte tra la società ed il comune». Vediamo di ricordare alcune questioni: la prima è la famosa licenza sull'acqua termale. Il sindaco Luca De Martin Topranin ha più volte dichiarato che, essendo l'acqua un bene di tutti, non può essere "regalata" in concessione senza una congrua contropartita che egli ha quantificato in un milione di euro. Poi ci sono i lavori fatti dalla società all'interno dello stabile per i quali la società chiede di essere rimborsata. La questione dell'affitto è nota, a questo punto l'arbitrato potrebbe portare guerra o pace, secondo Zandonella Callegher: «Diciamo che uno scontro senza accordo sarebbe negativo per tutti con il rischio che l'impianto potrebbe davvero rimanere chiuso per qualche anno ed un'ipotesi di fallimento per la società, penso che tutti vogliano evitarla. Quindi sono fiducioso che si possa in sede di arbitrato trovare la via dell'accordo per definire un nuovo rapporto tra la società ed il comune. Questa», dice ancora il presidente «credo non sia solo una vicenda del **Comelico**, ma una vicenda che interessa tutta la provincia se si pensa al **Comelico** e Sappada come laboratorio ideale per lo sviluppo turistico del Bellunese. Un segnale negativo sarebbe deleterio per tutti».